

Autorità, graditi ospiti, signore e signori, personalmente ho avuto la fortuna di partecipare, direttamente o indirettamente a tutte le edizioni del Premio Pico della Mirandola, le ricordo una ad una con orgoglio e con commozione, per la stima con la quale sono stati assegnati e soprattutto per l'affettuosa e commossa riconoscenza con le quali sono stati accettati. Grazie al prezioso lavoro della giuria, nel corso dei vari anni, si è sempre cercato di individuare la persona che, per il suo operare economico, sociale, culturale e umano, si potesse accostare allo spirito di Giovanni Pico.

Oggi ho l'onore di consegnare il Premio Pico allo scrittore Giuseppe Pederiali, uno di noi, nato a Finale Emilia, i cui libri hanno un'ambientazione nei luoghi delle sue origini, in questa bassa Padana che è scenario costante delle sue pagine, ritratte con la precisione e la sensibilità di chi conosce e ama questi luoghi per esserci nato e per averli a lungo vissuti.

GIUSEPPE PEDERIALI è nato a Finale Emilia, nella Bassa Modenese, e vive a Milano. Prima di dedicarsi soltanto alla narrativa ha fatto molti mestieri, dal marinaio al programmatore di computer al giornalista (nel 1999 ha vinto il Premio Estense con una raccolta di articoli). Da quelle esperienze sono nati i romanzi <Marinai> e <Il lato A della vita>. Di grande successo la trilogia fantastica formata dai romanzi <Le città del diluvio>, <Il tesoro del Bigatto>,

- 1) La Compagnia della Selva Bella> premio Chiavari 1983.**
- 2) <Il tesoro del Bigatto> è un long-seller: dal 1980 continua a essere adottato nelle scuole italiane. Alcuni**

3) suoi romanzi sono ispirati ai fatti della Seconda guerra mondiale:

4) <Stella di Piazza Giudìa> (Premio Sirmione-Catullo),

5) <I ragazzi di Villa Emma> (Premio Castello),

6) <L'amica italiana> (Premio Fenice Europa).

7) Romanzi storici sono <Emiliana>, <Donna di spade> e <Una donna per l'inverno>. Sotto il titolo <Padania felix> ha raccolto saggi e interventi giornalistici (in particolare le Fiabe Padane che pubblicava sul GIORNO: racconti o commenti ispirati a tradizioni e a fatti di cronaca). Presso Garzanti ha pubblicato con grande successo il volume di racconti

8) <L'Osteria della Fola> (2002, Premio Chiara e Premio Dessì)

e i romanzi thriller con protagonista l'ispettore Camilla Cagliostri:

8) <Camilla nella nebbia> (2003),

9) <Camilla e i vizi apparenti> (2004),

10) <Camilla e il Grande Fratello> (2005),

11) <Camilla e il Rubacuori> (2010).

12) Nel 2006 è uscito <Il paese delle amanti giocose> (Premio Offida-Joyce Lussu), sèguito ideale di <L'Osteria della Fola>,

12) e nel 2008 <Il sogno del maratoneta> ispirato alla vita di Dorando Pietri (Premio Vigevano-Lucio Mastonardi).

13) <La vergine napoletana> è del 2009, un best-seller che ha vinto il Premio Alessandro Manzoni per il romanzo storico.

Saltuariamente scrive per il cinema. E' tradotto in Germania, Russia, Francia, Grecia, Ungheria e Giappone.

La carriera di Giuseppe Pederiali inizia nel 1965 quando egli, come accade ancora adesso agli scrittori che compiono i primi passi, aveva mandato un suo racconto ad un premio letterario, sul tema della Resistenza, che si svolgeva a Sarzana e lo aveva vinto; incoraggiato, ne aveva poi inviato un altro a una rivista letteraria prestigiosa che pubblicava anche testi di sconosciuti; la rivista era “Prove di letteratura”, era stata fondata e diretta da Nino Palombo e il racconto dell’allora ignoto Giuseppe Pederiali s’intitolava <L’ora delle cicale>. Siamo nel 1966, oltre quarant’anni fa, ma l’autore di quel racconto non era già più un ragazzino che, nel fiore dell’adolescenza, coltivasse sogni di gloria letteraria; era invece un uomo sui trent’anni che aveva già sperimentato le durezze della vita e che allora lavorava come programmatore di calcolatori elettronici e scriveva racconti – anche di fantascienza, che uscivano sulla rivista di settore “Futuro” -, ma nel suo passato aveva già anche un’esperienza di alcuni anni come navigante, dalla quale era nato il suo primo breve romanzo, intitolato L’ex baleniera. Le sue storie hanno un’ambientazione quanto mai varia, così come quanto mai vari sono gli argomenti affrontati, in una miscela efficacissima di spunti di vita reale, fantasia, invenzione e documentazione. Proprio la molteplicità infinita di temi affrontati nei suoi libri e le vicende raccontate, intrattengono utilmente e piacevolmente il lettore, fornendogli, sulla traccia di una storia più o meno vicina nel tempo, più o meno reale o fantasiosamente costruita,

più o meno vicina alla sua terra d'origine o situata in orizzonti da essa remotissimi, un'occasione di riflessione. Giuseppe Pederali sa, come pochissimi scrittori sanno fare, prendere per mano il lettore e condurlo nel suo mondo sempre imprevedibile, con la costante capacità di creare nel lettore la stessa attesa e curiosità per le diverse storie da lui raccontate. In sostanza egli dunque incarna, aggiornata al nostro tempo, la mitica figura del narratore di favole o, per dirla con parola dialettale, di "folista" – già personaggio di Una donna per l'inverno del 1986 -, tanto che non a caso uno dei suoi più recenti (2002) e più amati libri ha proprio il titolo di L'osteria della fola, mettendo così insieme il piacere del raccontare con il luogo tradizionale dove ciò avviene, quel raccontare che è stato per secoli la forma principale di intrattenimento, ma anche di apprendimento e di riflessione, affidato alle parole vive degli uomini fino a che è stata sostituita dalle parole che escono dall'anonimo e freddo schermo televisivo. Le "fole" raccontate da Pederali in quel libro ricostruiscono invece il piacere antico del racconto che incanta e porta in un ultramondo il lettore.

Ecco, queste sono le credenziali di Giuseppe Pederali che ha fatto conoscere, anche oltre i confini nazionali questo nostro territorio ambientando gran parte delle sue opere nella bassa modenese.

Sono quindi lieto ed onorato di consegnare il Premio Pico a Giuseppe Pederali, grande scrittore e già cittadino onorario di Mirandola, accomunandolo al mirandolese più illustre e a noi più famoso, Giovanni Pico.